

NUOVI DATI SULLA NIDIFICAZIONE DEL GRUCCIONE *MEROPS APIASTER* LINNAEUS, 1758 (AVES) LUNGO I LITORALI DELLA LAGUNA DI VENEZIA: ANNI 2000-2002

FRANCESCO SCARTON*, MARCO BALDIN**, MARIO SCATTOLIN***

Key words: Bee-eater, *Merops apiaster*, breeding, Venice

Riassunto

Tra il 2000 ed il 2002 nove-venticinque coppie di Gruccione hanno nidificato in alcuni siti localizzati nelle isole del Lido e di Pellestrina, Comune di Venezia. La maggior parte delle coppie si riunisce in un'unica colonia, tuttavia sono state osservate diverse nidificazioni singole. La cronologia della nidificazione (deposizione tra il 10 ed il 20 giugno, involo entro la metà di agosto) è simile a quanto osservato in altre aree dell'Italia settentrionale.

Abstract

New data on nesting Bee-eaters along the Lagoon of Venice barrier islands: years 2000-2002.

Between nine and twenty-five pairs of Bee-eater nested along the islands of Pellestrina and Lido, in one colony and at several single-pair sites. Mean number of active nests per site is 4.2; laying occurs between the 10th and the 30th of June, with the last juveniles flying between the end of July and the half of August.

Introduzione

Fino alla fine degli anni '90 la nidificazione del Gruccione *Merops apiaster* nella provincia di Venezia, come del resto in tutto il Veneto, era da considerarsi evento estremamente raro e caratterizzato da grande discontinuità temporale. In particolare, fino al 1998 i casi noti sono molto pochi: Valle Averte nel 1976 e 1980, Dogaletto di Mira nel 1990 e 1991 (AMATO & SEMENZATO, 1991; Bon, com. pers.), asta del fiume Tagliamento nel periodo 1996-1998 (BON, 2000).

Successivamente, vengono riportate per il 1999 la nidificazione di una coppia in prossimità dell'argine del Tagliamento, nel comune di S.Michele al Tagliamento (A.N.S., 2000), e presso gli Alberoni al Lido di Venezia (ANTINORI *et al.*, 2000; due colonie per complessive sette coppie).

Dal 2000 è in atto, per conto dell'Assessorato all'Ecologia del Comune di Venezia, un controllo dell'andamento della nidificazione di due specie nidificanti sugli arenili del Lido di Venezia e dell'isola di Pellestrina, ossia il Fratino *Charadrius alexandrinus* ed il Fraticello *Sterna albifrons* (SCARTON *et al.*, 2001). A queste due si è deciso di aggiungere anche il Gruccione, al fine di controllare il possibile insediamento di nuove colonie nell'area di interesse e, secondariamente, di acquisire alcune informazioni di base sulla biologia riproduttiva della specie.

Area di studio e metodi

Il settore di studio include l'intero cordone litorale della laguna di Venezia, dalla foce del Brenta a sud (45° 12' N, 12° 12' E) fino a quella del Piave a nord (45° 32' N, 12° 43' E), per una lunghezza di circa 45 km. Osservazioni più frequenti sono state condotte nella porzione di territorio compresa amministrativamente nel comune di Venezia,

vale a dire nell'isola di Pellestrina ed in quella del Lido, mentre visite occasionali sono state compiute nelle rimanenti aree. Le aree utilizzate dai gruccioni sono caratterizzate dalla presenza di dune colonizzate da vegetazione psammofila (*Ammophila arenaria*) e, in parte, con *Tamarix gallica* ed *Eleagnus angustifolia*, mentre alle spalle delle dune si rinvengono pinete a *Pinus pinus* e *Pinus pinaster* oltre che boschetti di *Populus* spp. e *Robinia pseudoacacia*. Tutto il litorale è interessato dalla presenza di strutture ricettive ed è massicciamente utilizzato dai bagnanti, particolarmente numerosi nel periodo estivo.

Nel corso del 2000-2002 sono stati effettuati controlli nel periodo aprile-agosto, con visite aventi frequenza circa quindicinale. A causa della elevata frequentazione delle aree, si è scelto di limitare al massimo la durata delle osservazioni presso i siti di nidificazione (per colonia si intende qui un sito con almeno due coppie), privilegiando la sicurezza della nidificazione alla raccolta di dati dettagliati. Di conseguenza, non si dispone di informazioni su dimensione delle covate, successo riproduttivo, ecc.; al termine della stagione è stata controllata buona parte dei nidi.

E' noto che i gruccioni scavano più cavità di quante ne vengano poi realmente utilizzate per la nidificazione; il numero di coppie riproduttive è quindi stato stimato sia in base agli esemplari adulti osservati attorno alle colonie che secondo i nidi attivi. E' altresì noto come siano spesso presenti nelle colonie individui non nidificanti ("helper") che aiutano le coppie riproduttive nell'alimentare i pulcini, con una percentuale media del 20% (BIONDI *et al.*, 1992). Data la scarsa consistenza delle colonie da noi studiate, si è tuttavia trascurata questa eventuale presenza.

Al fine di verificare se l'insediamento del Gruccione si sia accompagnato ad un aumento delle temperature o ad una diminuzione della piovosità, fattori che favorirebbero

* Via Franchetti 192, 31022 Preganziol (TV)

** Via Boschi 140, 30030 Martellago (VE)

*** Comune di Venezia, Assessorato all'Ecologia, Ca' Farsetti, S. Marco 4136, 30100 Venezia

una specie termofila e xerofila, è stato calcolato il valore totale delle precipitazioni piovose e quello della temperatura media, minima e massima per il trimestre Maggio-Luglio (periodo considerato cruciale per la specie: BORDIGNON & DI BATTISTA, 1988) di ciascun anno nel periodo 1993-2002; i dati sono riferiti ad una stazione meteorologica operante nel centro di Venezia (ISTITUTO CAVANIS, 2002).

Risultati

Nella tabella 1 sono elencate le aree in cui è stata accertata la nidificazione del Gruccione ed il probabile numero di coppie riproduttive per ciascuno dei siti. Nessuna prova di nidificazione è stata raccolta per i litorali di Sottomarina e del Cavallino.

Complessivamente, sei aree sono state utilizzate almeno una volta nel corso del triennio; in due casi (“Alberoni dune” e “Ca’ Roman”) erano caratterizzate da dune di altezza variabile da un metro a sette-otto e dalle adiacenti bassure retrodunali, in altri tre (“Faro Rocchetta”, “S. Maria del mare” e “Pellestrina”) erano state utilizzate pareti in terra perfettamente verticali, di altezza compresa da uno a quattro metri, mentre nell’ultima area (“Alberoni pineta”) uno dei due siti era costituito da una buca profonda circa 1,5 m avente un diametro di circa 3 metri. Solo le aree “Alberoni dune” e “Faro Rocchetta” sono state occupate con continuità nel triennio. Tutti i siti di nidificazione si trovano entro mezzo chilometro dall’arenile.

Come si osserva dalla tabella 1, nella maggior parte dei casi si sono avute nidificazioni singole, mentre le colonie hanno costituito il 45% del totale; il numero medio di nidi per sito è stato pari a 4.2. Nel caso della colonie di “Alberoni dune”, i nidi erano ogni anno raggruppati in due sub-colonie, distanti poche centinaia di metri una dall’altra; le cavità erano disposte a distanza variabile da 1.5 a 21 metri.

I primi esemplari in fase riproduttiva sono stati osservati dall’inizio di maggio, con notevoli differenze tra un sito e l’altro; nella colonia di maggiori dimensioni le osservazioni di gruccioni diventano significative solo a partire dalla fine di maggio, inizio di giugno. Di conseguenza, anche il successivo sviluppo della nidificazione risulta sfasato di circa venti giorni rispetto ad alcuni dei siti occupati da coppie singole.

I primi giovani sono stati visti a partire dalla fine di luglio; dal 15-20 agosto non sono più state osservate né coppie riproduttive né giovani dell’anno nei pressi dei siti di riproduzione. Di conseguenza, è possibile stimare che le deposizioni abbiano luogo tra il 10 ed il 30 giugno.

Nel sito coloniale, il numero di fori scavati è superiore alle coppie stimate, con un rapporto di circa 1,5 fori/coppia nidificante. I controlli eseguiti al termine della stagione riproduttiva indicano come alcuni dei nidi fossero crollati per cause naturali; in altri, vandali avevano inserito pezzi di legno all’interno, mentre un sito (ubicato in un’area di cantiere) è stato abbandonato a seguito probabilmente del disturbo causato dai mezzi d’opera. Le due sub-colonie di “Alberoni dune” sono state, nel 2002, molto disturbate dal frequente passaggio di mezzi fuoristrada, non osservato nei due anni precedenti e comunque teoricamente vietato.

Tab. 1 - Elenco delle aree di nidificazione nelle isole del Lido e di Pellestrina con le coppie nidificanti per ciascun sito.

	2000	2001	2002
Alberoni dune	5-6	20-22	8-10
Alberoni pineta		1	
Faro Rocchetta	1-3	1	1
S. Maria del mare	1		
Pellestrina			1
Ca’ Roman	1,2		
Totale	10-13	22-24	10-12
N.ro siti	5	3	3

Infine, l’analisi dei dati meteo nel periodo 1993-2002 (fig. 1) evidenzia notevoli incrementi delle precipitazioni e della temperature minime, medie e massime, tuttavia non statisticamente significativi (analisi di correlazione lineare, tutti i test aventi $p > 0.05$).

Discussione e conclusioni

Il Gruccione sta evidenziando in tutt’Italia una progressiva espansione geografica dell’areale riproduttivo, che era un tempo limitato alle regioni costiere centro-meridionali e a poche aree del nord-ovest (FRAISSINET & MASTRONARDI, 1996). Questi Autori riassumono con dovizia di particolari l’evoluzione dell’areale nel corso del ventesimo secolo, evidenziando come alla fine degli anni ‘90 la specie fosse ormai diffusa in 46 province, con nuovi e stabili insediamenti nell’Italia settentrionale centro-occidentale, nell’intera Pianura Padana ed in parte dei litorali adriatici. Le probabili cause di questo aumento sono ascritte all’aumento delle temperature estive, alla maggior disponibilità di siti idonei (anche artificiali, quali cave di sabbia e ghiaia) e alla minore pressione venatoria.

Per quanto concerne l’arco costiero a nord del Po, dati più recenti tuttavia indicano come la situazione sia ancora caratterizzata da una notevole instabilità: solo il litorale della provincia di Rovigo appare ormai ben occupato da

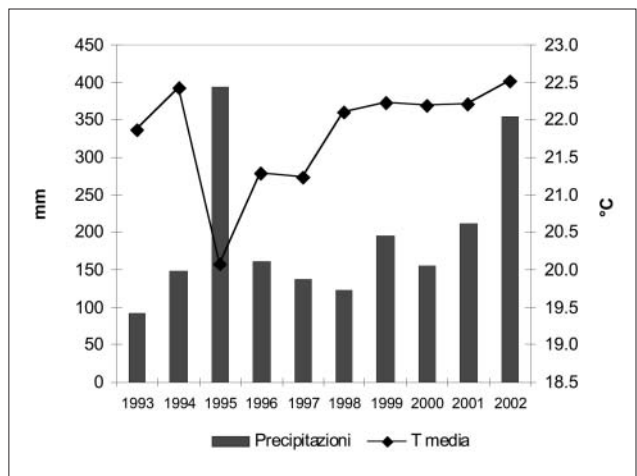


Fig. 1 - Andamento delle precipitazioni e della temperatura media per il trimestre Maggio-Luglio.

numerose colonie (con dimensioni che possono arrivare al centinaio di coppie; Verza e Boschetti, com. pers.), mentre per la provincia di Venezia non vi sono altre segnalazioni oltre a quelle riportate in questa nota (Panzarin, com. pers.). La specie è assente dal litorale goriziano (PARODI, 1999) e da quello della provincia di Udine (Guzzon, com. pers.).

Il nucleo riproduttivo presente nei litorali del Comune di Venezia, soprattutto quello degli Alberoni, appare quindi come l'unico che possa considerarsi stabile, sebbene di ridotte dimensioni, in un arco costiero di qualche centinaio di chilometri.

La presenza, oltre che di colonie, anche di coppie isolate è caratteristica comune di altri siti di nidificazione sia italiani che esteri. L'elevata percentuale di nidificazioni singole osservata per i litorali veneziani non è stata riscontrata nell'Italia centrale (5.4% dei casi; BIONDI *et al.*, 1992) ma è pressoché identica a quella (53.1%) riportata da PINOLI & GARIBOLDI (1987) nella provincia di Pavia e può essere dovuta sia a comportamenti tipici del Gruccione in aree marginali del proprio areale che ad una, eventuale ma non dimostrata, scarsità di risorse trofiche nell'area da noi considerata. Il numero medio di nidi per sito (4.2) è invece identico a quello calcolato per l'Italia centrale (4.1) e superiore a quello della provincia di Pavia (2).

Il calendario riproduttivo è in sostanziale accordo con quanto osservato in altre aree del nord Italia (BORDIGNON & DI BATTISTA, 1988; PINOLI & GARIBOLDI, 1987) e con i pochi dati pregressi noti per la provincia di Venezia (AMATO & SEMENZATO, 1991; ANTINORI *et al.*, 2000) e per quella di Treviso (MEZZAVILLA *et al.*, 1989). Nell'area di studio, i parametri meteorologici dell'ultimo decennio (1993-2002) non evidenziano variazioni significative che possano aver favorito l'insediamento della specie.

Il disturbo causato dalle attività antropiche nelle immediate vicinanze dei nidi ha portato all'abbandono di un sito e alla probabile riduzione nel numero di coppie in un altro, ospitante la principale colonia. In quest'ultima area, pur nell'impossibilità oggettiva di precludere completamente le aree alle persone, dovrebbe essere almeno osservato e fatto rispettare il divieto di transito ai mezzi motorizzati.

Ringraziamenti

Si ringraziano M. Bon, E. Boschetti, C. Guzzon, L. Panzarin, M. Semenzato, E. Verza per aver cortesemente fornito dati inediti, G. Caniglia per l'attenzione e pazienza, F. Mezzavilla per la revisione critica del testo.

Bibliografia

- AMATO S., SEMENZATO M. (1991) - Recente nidificazione di Gruccione *Merops apiaster* nel Veneto. *Riv. ital. Orn.*, **61**: 51-52.
- ANTINORI F., CASTELLI S., UGO P. (2000) - Nidificazione di Gruccione *Merops apiaster* al Lido di Venezia. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, **25**: 117.
- ASSOCIAZIONE NATURALISTICA SANDONATESE (2000) - Flora e fauna della pianura veneta orientale. Musile di Piave, 141 pp.
- BIONDI M., PIETRELLI L., GUERRIERI G., MARTUCCI O. (1992) - Distribuzione e riproduzione del Gruccione *Merops apiaster* nella fascia costiera laziale. *Avocetta*, **16**: 44-46.
- BON M. (2000) - Gruccione *Merops apiaster*. In BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E. (red). Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia, 159 pp.
- BORDIGNON L., DI BATTISTA S. (1988) - Fenologia riproduttiva del Gruccione *Merops apiaster* nel Vercellese e relazioni con la situazione climatica locale. *Avocetta*, **12**: 111-114.
- FRAISSINET M., MASTRONARDI D. (1996) - Evoluzione dell'areale del Gruccione *Merops apiaster* in Italia nel corso del ventesimo secolo. *Riv. ital. Orn.*, **66**: 155-170.
- ISTITUTO CAVANIS. (2002) - Osservatorio meteorologico. Indirizzo Internet: <http://www.istitutocavanis.it>.
- MEZZAVILLA F. (1989) - Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto), 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze Naturali, Montebelluna. Casier, 113 pp.
- PARODI R., 1999 (red.) - Gli uccelli della provincia di Gorizia. Edizioni del Museo Friulano di Storia naturale, pubblicazione n.42. Tavagnacco (UD), 356 pp.
- PINOLI G., GARIBOLDI A. (1987) - Il Gruccione *Merops apiaster* in provincia di Pavia. *Riv. ital. Orn.*, **57**:213-220.
- SCARTON F., SCATTOLIN M., VALLE R. (2001) - Interventi di pulizia degli arenili e conservazione delle popolazioni nidificanti di Fraticello *Charadrius alexandrinus* e Fraticello *Sterna albifrons*: un esempio nei litorali veneziani. In BON M. & SCARTON F. (red.), 2001. Atti 3° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, *Boll. Mus. Civ. St. nat. Venezia*, suppl. al vol. **51**(2000): 199-201.